ANNO XII. Sabbato, 19 Febbraio 1859 Num. 50.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 26	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive. Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 18 febbraio

UNA SPECULAZIONE POLITICA

Citavasi non ha guari da un giornale inglese un proverbio di quella nazione, significante che nelle *cose* di opinione un brutto nome è peggio che un delitto. I nemici della causa italiana ne inventarono più di uno di cotali nomi per la nostra nazione e credono così d'averla spacciata. Uno di siffatti nomi è il pugnale, e il *Morning Post* difendeva egregiamente il nostro paese e le nostre aspirazioni nazionali dalle conseguenze di quel brutto nome. Ma non è il solo che i nostri nemici abbiano, se non inventato, almeno messo in voga.

La causa italiana in mano di costoro è stata tramutata in ambizione e velleità di conquiste del Piemonte. Un eminente oratore nella camera alta dell'Inghilterra diede colla sua parola una certa autorità a quest'accusa, ripetuta a sazietà nei fogli austriaci. Sino a tanto che era limitata a questi fogli, non meritava molta attenzione, e apparteneva all'arsenale delle cattive ragioni che l'Austria sa mettere in campo con tanto artifizio in luogo delle buone che le mancano affatto.

Ripetuta l'accusa da lord Brougham in modo più piccante, e rilevata di nuovo dai fogli austriaci colla solita aggiunta di biliose invettive contro il Piemonte, non possiamo tralasciare di farne menzione.

Lord Brougham accusò il Piemonte di voler fare una speculazione politica colla libertà, cioè servirsene come un mezzo di ingrandimento territoriale.

È singolare che il nobile lord, appartenente al partito dei whigs conservatori, amante della libertà e del progresso, ma anche nemico di ogni eccesso rivoluzionario, s'incontri in quella sua idea precisamente colla setta mazziniana, la quale finchè ha potuto, ha cercato di spargere diffidenza ed avversione contro la politica del nostro paese, qualificandola come esclusivamente dinastica e accusandola di non avere altro scopo che l'ingrandimento di casa Savoia. L'evidenza dei fatti ha dimostrato che i mazziniani avevano torto, e tutti quelli che amano l'Italia più della repubblica e delle utopie, trovarono, coll'andar del tempo, che la politica dinastica cotanto diffamata era assai migliore di quella de' suoi detrattori per lo scopo della rigenerazione italiana. Mazzini può consolarsi di tutte le defezioni coll'acquisto di un così insigne oratore ed uomo di stato come lord Brougham.

Dal lato dei mazziniani il rimprovero era almeno logico; essi non facevano mistero che per loro Italia e repubblica, indipendenza e libertà siano la stessa cosa; parlavano d'Italia e intendevano repubblica, scrivevano indipendenza, e sottintendevano libertà senza freno, e come nè il Piemonte nè il suo governo volevano repubblica o libertà sfrenata, era naturale per coloro di dire che il Piemonte e il suo governo non volevano nè Italia nè indipendenza. Non potendo però negare che la politica del Piemonte tendeva a qualche cosa in Italia, ne traevano la conseguenza che non si aveva di mira altro che un ingrandimento dinastico.

Ma ristabiliti i termini del suo vero significato, il sofisma mazziniano cadde da sè, e tutta Italia ha riconosciuto la forza straordinaria che deriva alla causa italiana dalla circostanza che gli interessi dinastici della casa di Savoia siano così strettamente collegati con quelli della libertà ed indipendenza italiana.

Ma lord Brougham, liberale e conservatore, è caduto col suo argomento in uno strano errore di logica. Liberale, egli considera la libertà come uno dei più preziosi beni di cui possano godere i cittadini di uno stato; conservatore, egli deve desiderare che questo bene sia tenuto fermo ed incolume negli stati che lo possiede. Perciò egli ama la libertà in Piemonte, e desidera che sia propagata anche ai vicini paesi italiani col mezzo del suo esempio e del progresso pacifico.

Ma a fronte della libertà italiana in Piemonte sta l'assolutismo dell'Austria nel resto della penisola. Mentre la libertà esercita la sua forza espansiva coll'esempio, l'assolutismo non se ne sta passivo, ma impiega alla sua volta e conforme alla sua indole la violenza, i soprusi, gli arbitrii per conservare il suo dominio ed estendersi.

Da quel momento la lotta è impegnata. Sarebbe troppo ingenuo di credere che l'Austria, la quale ha distrutte le costituzioni in Italia nel 1821 e ha contribuito colle invasioni, coll'esempio e coi consigli a distruggerle nel 1849, ad eccezione del Piemonte, a fronte della forza espansiva della libertà, non negata, anzi invocata e sostenuta gagliardamente da lord Brougham, voglia lasciare uccidere tranquillamente il suo assolutismo dall'esempio del Piemonte e dal progresso pacifico. L'Austria finora non ha potuto far nulla contro il Piemonte, perchè le circostanze non le furono propizie nell'estendere i suoi disegni liberticidi fin oltre il Ticino. Essa non ha potuto approfittare della vittoria di Novara a questo intento, perchè l'Europa le aveva messo un *veto* solenne. Ma chi guarentisce il Piemonte, che non si rinnovi un 1821, o che l'Europa sarà sempre pronta a coprire il paese contro le invasioni dell'Austria col solenne suo *veto*? Chi guarentisce che quando la libertà del Piemonte col suo esempio avrà prodotto in Italia gli effetti desiderati dallo stesso lord Brougham, le soldatesche austriache non verranno di nuovo a soffocare la nascente libertà?

Questa guarentigia la troviamo soltanto nella politica italiana del Piemonte, in quella politica che consiste ad assicurare non solo in casa propria i progressi della libertà, ma pure ad impedire che l'Austria distrugga in Italia colla violenza e colla forza gli effetti dell'espansione pacifica delle idee di libertà, operata per mezzo dell'esempio del Piemonte.

Così lord Brougham negando al Piemonte il diritto di occuparsi dei dolori d'Italia e assegnandogli una missione di libertà ristretta entro i confini del Ticino e delle Alpi, toglie alla libertà del Piemonte non solo le condizioni di vita, ma ne rende anche impossibile l'efficace espansione pacifica, e cade così in una misera contraddizione indegna della mente così elevata che il nobile lord recava in mezzo alle lotte politiche della sua patria.

Che l'Austria si offenda e si lagni perchè il Piemonte non è insensibile al grido di dolore di tutta l'Italia, ciò non cambia la questione. Se si rimprovera al Piemonte che esso fa servire la libertà alle sue mire ambiziose, tanto più dovrà essere biasimata l'Austria per aver fatto l'assolutismo stromento della sua cupidigia di dominazione. In ogni caso il mezzo del Piemonte è generoso e grande, non riprovevole ed iniquo come quello dell'Austria.

Il sostenere che la politica italiana e liberale del Piemonte sia una speculazione tendente all'ingrandimento della casa di Savoia, è quindi presso i settarii un errore di fatto, presso i conservatori inglesi un errore di logica, negli austriaci un'incriminazione assurda. Il contrario è vero; l'ingrandimento della casa di Savoia è un mezzo e una guarentigia per la libertà ed indipendenza italiana.

Nè havvi da stupire se in Italia coll'estendersi della libertà ed indipendenza si ingrandisca anche la casa di Savoia. La gran meraviglia sarebbe se guadagnando terreno la libertà e l'indipendenza in Italia, avessero ad ingrandirsi l'Austria o il re di Napoli.

Strano conquistatore è davvero il Piemonte! La storia non ne offre un altro esempio. I popoli da conquistarsi sono ancora più ansiosi di farsi conquistare, che lo stesso conquistatore di conquistarli, e ne danno prove ogni giorno con dimostrazioni e fatti clamorosi.

SENATO DEL REGNO.

Nell'odierna seduta vennero approvate le modificazioni introdotte nell'ordinamento della guardia nazionale giusta la proposta dell'ufficio centrale di cui abbiamo giorni sono riferita la relazione. I cambiamenti introdotti dal senato non sono di grave momento e si può credere che verranno facilmente accolti dall'altro ramo del parlamento. La breve discussione impegnatasi su questo argomento toccò solamente all'articolo che riguarda l'uniforme da adottarsi per questa milizia. Stavano di fronte due principii, la necessità assoluta di un uniforme per ogni corpo armato, il giusto riguardo alle sostanze dei militi che possono essere anche molto ristrette. Fra queste due esigenze prevalse un mezzotermine: una uniforme di poco costo necessaria per tutto lo stato; un'uniforme più costosa per quelle più cospicue città che ne faranno espressa dimanda; l'esenzione di questa costosa uniforme a quelli che dal consiglio delegato fossero riconosciuti di sì povera fortuna da non poter comportare la spesa.

I votanti erano cinquantasette e cinquanta si trovarono favorevoli, sette soli i contrarii.

Dopo di questa legge venne approvata altresì l'altra che riguarda i posti gratuiti della fondazione Ghislieri a favore della comune di Bosco.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 18 febbraio

Presidenza del presidente RATTAZZI.

È la seduta aperta all'una e tre quarti; e fattasi la camera in numero alle due passate, s'approva il verbale della tornata di mercoledì.

Stabilimento di 11 uffizi di verificazione dei contatori del gaz-luce.

La commissione, composta di Bottero, relatore, Spano, Chiavarina, Gallini, Cavour G., Cavallini C. e Despine, respinge, a maggioranza de' sei primi commissarii, il progetto di legge. Questa verificazione è cosa che spetta al municipio, dice la relazione. Se si volesse darne l'incarico al governo, sarebbe una nuova estensione del sistema di centralizzazione.

Lanza, ministro di finanze: La commissione rivocò in dubbio che i contatori del gas siano da comprendersi fra i pesi e le misure. Io credo invece che il governo, con questa proposta, non fa che eseguir la legge del 1850. Per essa ogni peso ed ogni misura è sottoposta alla verificazione, prima di esser posto in vendita, sia che debba servire a stabilimenti, sia che a privati. Nè si può contestare che i contatori del gas siano strumenti di misura. E il mio predecessore fin dal 1857 emanò disposizioni per la verifica di essi; e nel 1858 un altro decreto approvante il regolamento. Non si può con un dubbio annullare una legge ed un decreto. Del resto, come potranno i consumatori conoscere se i contatori sieno esatti? Ciò è assai più difficile che verificare l'esattezza d'una canna metrica o d'un miriagramma. È egli poi conveniente surrogare l'autorità de' municipii a quella del governo in cose di tal natura? Non in tutte le città si fabbricano contatori. Bisogna stabilire uffizi centrali dove sono le fabbriche.

Despine, parlando in favore della proposta di legge, dice che a Torino, su mille contatori, la metà circa furono trovati inesatti a danno della società o degli abbuonati: e fa molte altre osservazioni.

Bottero dice che nessun governo riguardò mai i contatori come i pesi e le misure. La commissione considerò che la distribuzione del gas è equivalente a quella d'altra merce ben più importante, l'acqua potabile; e il governo stesso aveva il dubbio, dal momento che giudicava necessario far decreti per sottoporlo alla legge del 50. Termometri, barometri, orologi, sono pure misure di tempo, ma non saranno mai sottoposte a verificazioni del governo. Una legge di verificazione non può essere applicata senz'inconveniente ad una misura che è nel dominio dei privati. L'illuminazione a gas prende poi un grande sviluppo e sarà una nuova categoria di impiegati, che andrà sempre crescendo.

Gallini parla contro la troppa ingerenza governativa.

Lanza dice che neppure la relazione contesta l'utilità di stabilire questi contatori. La legge del 1859 impone un dovere al poter esecutivo. Il governo poi non deve fare nessune spesa per questa nuova verificazione; mentre i municipii dovrebbero far spese che ricadrebbero poi a carico dei consumatori. Il municipio poi ha autorità nel suo territorio, non sul territorio degli altri municipii; e si dovrà ripetere la verificazione, ogni volta che un contatore sarà trasportato da un comune all'altro? Il governo manda a verificare nelle case, quando ne è pregato dai proprietari: e non fa quindi altro che rendere un servizio ai consumatori. Lo stabilimento temente fin dai primi anni dai diritti che si esigeranno. Quanto all'acqua, se si parla d'irrigazione, i bocchetti sono già fatti sopra misure lineari; quanto poi all'acqua potabile, se si potrà controllarne la distribuzione nell'interesse dei consumatori, e perchè non lo si dovrà fare, se fosse in benefizio dei consumatori?

Brunet crede troppo grave e forse non legale l'esazione del diritto di 6 franchi per ogni apparecchio.

Lanza dice che esso fu stabilito dietro esame e consiglio dell'amministrazione speciale, e che in ogni modo si riesaminerà la cosa.

Chiavarina dice che le visite ai contatori si fanno non punto dietro domanda dei consumatori e che le verificazioni dei contatori sono per gli utenti obbligatorie, non facoltative. Questa spesa poi è di utilità solo pei luoghi dove havvi illuminazione a gas.

Despine dice che generalmente è il fabbricatore che fa ed ha interesse a far verificare.

Bottero dice che la commissione fu spaventata dalla smania d'ingerenza del governo. Anche i contatori sono fatti con misure lineari. Cinque ufficii hanno approvata la legge, ma colla riserva che non importi aumento d'impiegati; e sin d'ora si sente bisogno di un assistente a Torino e Genova, disse il capo di quest'amministrazione, e non si sa dove si andrà a finire.

Lanza: Non solo la legge non costerà nulla al governo, ma gli darà un utile; ed ho dichiarato che non vi vorrà aumento d'impiegati benchè i capi d'ufficio siano sempre favorevoli a questo aumento. Le condizioni poste dagli ufficii sono quindi pienamente adempiute.

La camera, respingendo la proposta della commissione, passa alla discussione del progetto, che reca una spesa di 33m. lire per uffizii di verificazione in Genova, Alessandria, Ciamberì, Cuneo, Novara, Nizza, Vercelli, Annecy, Pinerolo, Asti e Voghera.

Si approva l'articolo ed anche un'aggiunta del dep. Boggio, con cui si dice che il diritto di verificazione dei contatori del gas sarà dovuto soltanto da coloro che l'avranno richiesta: aggiunta che il ministro dichiara inutile, ma che non ha difficoltà ad accettare.

Lo scrutinio segreto dà 68 voti favorevoli alla legge e 50 contrarii. La camera adotta.

Marco depone la relazione sul progetto di legge che porta proibizione dell'esportazione dei foraggi per la frontiera lombarda.

Essa è del seguente tenore:

« Signori,

« Il governo del re domanda la facoltà di sospendere, provvisoriamente, l'esportazione dei foraggi e dell'avena lungo la frontiera lombarda. Questo provvedimento risponde alla proibizione fatta dall'Austria d'introdurre cavalli in Piemonte.

« Se si recede, nella presente occorrenza, da que' larghi principii di pubblica economia che, non è guari, vinsero tra noi, egli è per mettersi in sulle difese contro ad atti provocatori.

« Circa all'epoca e alla durata della sospensione tace il progetto di legge. Nè alla commissione parve conveniente di stabilire de' limiti. L'applicazione vuol essere lasciata così alla responsabilità, come alla discrezione del governo. Incepparne l'azione o costringerlo a chiedere al parlamento, in tempi non opportuni, nuove facoltà, potrebbe cagionare inconvenienti o dar luogo ad illegalità.

« Per evitare le quali cose la commissione unanime vi propone l'approvazione del progetto di legge quale vi venne presentato. »

Abolizione di pedaggio.

La commissione è composta di Chiaves, Brunet, Negroni, relatore, Giovanola, Quaglia, Bianchetti e Brignone.

Il progetto stabilisce che « il pedaggio stabilito per il transito sul ponte del Ticino presso Buffalora, nella parte che spetta al governo sardo, è abolito a far tempo dal giorno stesso in cui sarà aperto al pubblico il regolare esercizio della ferrovia tra Novara e Milano. »

Nella relazione si dice che il ministero ebbe affidamento che il pedaggio sarebbe stato abolito anche per la parte che spetta al governo sardo.

Genina dice che, alla vigilia di consegnar questo tronco di strada alla provincia, noi veniamo a sopprimere il pedaggio, onde la provincia non ne possa fruire: mentre la legge dice che i pedaggi dovevano pure esser dimessi alle provincie e si dovrebbe lasciar a queste il giudicare sull'opportunità di sopprimerlo o no. Ciò è sconveniente, di fronte all'onere che si dà della manutenzione; è iniquo, perchè si favorisce chi è all'estremità della linea, mentre sul resto della linea vi sono molti altri pedaggi.

Lanza non capisce veramente le parole *sconveniente* ed *iniquo*. Dovendosi aprire la strada ferrata continua a Milano, il pedaggio si ridurrà a pochissimo, 1500 a 1800 lire e non si troverà ziativa dell'abolizione di questo pedaggio, che sarebbe stato ad aggravio principalmente dei braccianti, della povera gente, che è numerosa in quei territori di latifondi. Queste erano le considerazioni di umanità e convenienza, che il governo austriaco sottoponea al governo piemontese. Cessava poi l'impresa del pedaggio nè c'era tempo a rinnovarlo. Era un pedaggio poco proficuo ed oneroso alle classi povere: quindi il governo credette farsi interprete de' voti delle provincie, facendo questa proposta al parlamento, che vedrà se siano giuste le considerazioni che mossero il governo. Nella proposta dunque non vi sono che considerazioni economiche, che non meritano certo le accuse di sconvenienti ed inique.

Della Motta dice che vi sono altri pedaggi; che è il momento inopportuno per l'abolizione di questo; e che il ministro avrebbe potuto sottoporre le circostanze all'altro governo. E fa una proposta sospensiva.

Lanza dice che gli altri pedaggi sono mantenuti dalle provincie e che qui si tratta di un pedaggio esercito da due stati, i quali si dividono il prodotto. Sarebbe poi bisognato che il governo l'avesse fatto esercire ad economia.

Genina non crede che il prodotto debba diminuire da 15m. a 1800 lire. Il ministero poi avrebbe dovuto domandar il voto del consiglio divisionale.

Tornielli: Non si sa cosa renderà il pedaggio. Un po' al dissopra del ponte v'è un passaggio a barca che rende 3000 lire. Al Milanese vanno molti nostri foraggi, nè per strada ferrata. Si lasci alla provincia l'arbitrio di toglierlo o conservarlo.

Negroni dice che con questa legge non si lede nessun diritto delle provincie. Qui è poi appunto quistione del più e del meno e potrebbe essere che la provincia, conservato il dazio, ne abbia anzi a risentir danno; nè v'è ragione di ristare da questa abolizione, perchè vi sono altri pedaggi da abolire. Nella commissione v'è alcuno che appartiene al consiglio divisionale di Novara e fu il primo a dar il voto alla legge.

La proposta sospensiva è respinta a grande maggioranza.

La votazione segreta riesce nulla, per mancanza del numero legale.

Ordine del giorno per tornata ta di domani.

Arginamento dell'Arve ed esportazione di foraggi.

FATTI DIVERSI

Commissioni parlamentari. Gli uffizi della camera dei deputati hanno scelto le seguenti commissioni:

Per l'esame della proposta di legge relativa alla convenzione postale tra il nostro governo e il ducato di Modena, gli onorevoli signori:

Cav. Garibaldi — generale Solaroli — cav. Genova Revel — avv. Tegas — avv. Crosa — conte Callori — avv. Mazza.

Per l'esame della proposta di legge per la proibizione dell'esportazione dei foraggi e dell'avena per la frontiera lombarda, gli onorevoli signori:

Conte G. B. Michelini — avv. Tecchio — avv. Marco — Robecchi — conte Annoni — cav. Pistone — conte Moffa di Lisio.

Per l'esame della proposta di legge relativa a maggiori spese sui bilanci degli anni 1857 — 1858 e 1859, gli onorevoli signori:

Marchese Ricci — cav. Gaspare Cavallini — avv. Guglianetti — avv. Giovanola — avv. Crosa — barone Falqui Pes — cav. Despine.

Veglie al ministero degli esteri. In seguito al lutto di corte le veglie del lunedì sera al ministero degli affari esteri rimangono sospese.

Indirizzo. Il *Corriere Mercantile* pubblica il seguente indirizzo della guardia nazionale di Genova, che fu deliberato di presentare a S. M. il re, in seguito di chiamata fatta dal generale comandante superiore la stessa milizia, dai colonnelli, maggiori e capitani:

« Sire! La gioia del vostro cuore per gli era avvenuti fausti sponsali dell'eccelsa Vostra figlia coll'augusto principe Napoleone, fu gioia per tutta la nazione, fu palpito di contentezza e di speranza a miglior fortuna per i nostri fratelli.

« Questo ben avventurato nodo che con sempre più stretti vincoli lega due gloriosi sovrani, a noi suonò per la Vostra nazione nuovo vanto e nuova potenza.

« Gradite, o Re, perciò gli attestati delle più rispettose e sentite nostre felicitazioni!

« Voi commosso ai dolori che da tante parti d'Italia si levano verso del Vostro trono, forte del cuore e del braccio del Vostro popolo e dei credenti in Voi, fate che trionfi la giustizia, e che tutti i bei stati d'Italia tocchino a quell'altezza di prosperità a cui dalla Provvidenza vennero chiamati.

« Le popolazioni svegliate a virtù cittadina a potenza intellettuale, benediranno a Voi che le avrete elevate a quella dignità italiana che da tanti secoli sospirano.

« Rendete adunque soddisfatti i voti comuni!

« Fidente la guardia nazionale nella santità dei Vostri proponimenti, o Re, aspetta riverente e piena d'entusiasmo le Vostre saggie determinazioni a sollievo di chi geme e spera.

« Essa sarà per Voi e con Voi dovunque: una è la sua fede, e questa è nel suo re.

« Ve le ripete con tutta l'effusione dell'animo, e brama ardentemente di potervene dare solenne attestato.

« La Vostra causa, o Re, è quella dei popoli, e Dio è con loro. »

Viva Vittorio Emanuele.

Congratulazioni. Il Consiglio delegato di Torre Beretti ha adottata la seguente deliberazione per porgere a S. M. le sue congratulazioni per le nozze della principessa Clotilde:

« *Seduta del Consiglio delegato di Torre Beretti in data 15 febbraio 1859.*

« Il Consiglio delegato di Torre Beretti interpretando i sentimenti di questa popolazione, reputa suo dovere d'incaricare S. E. il presidente del ministero di presentare a S. M. le congratulazioni le più sincere di fedeltà e devozione nella felicissima circostanza delle nozze di S. A. la principessa Clotilde col principe Napoleone.

« Questo auspicato avvenimento confortò le rperanze e le aspirazioni alla patria indipendenza, e l'Europa tutta persuasa dell'alta missione che è riservata alla più valorosa delle sue stirpi regnanti, ne trasse una sicura arra di civiltà e giustizia.

« Ben a ragione deve S. M. andar contenta del recente parentado, il quale congiungendo insieme due dinastie preclare per gloria militare, per amore dei popoli e per potenza, cementa in modo indissolubile gli interessi di quelle due nazioni, cui Dio affidava l'alto apostolato dell'incivilimento e della libertà.

« L'umile municipio di Torre Beretti, sebbene forse ultimo nello esprimere questi suoi sentimenti, fu però dei primi a sentire, come tutti gli amici d'Italia sentirono, le gioie di S. M.; imperciocchè così le dolcezze come le cure di un Re sinceramente italiano sono dolcezze e cure di tutta la nazione; ed il municipio prega coi più caldi voti Iddio, perchè, mentre assecondera quell'alta impresa che sta nel cuore di S. M. e di tutta Italia, valga ad infondere nella bellicosa Francia per l'augusta Principessa nostra e sua concittadina quell'amore e quella devozione che per lei e per S. M. sempre ebbe e sempre manterrà questa piccola ma fedelissima popolazione.

« Per il Consiglio delegato:

« *Sottoscritti* BUZZONI GIOVANNI, sindaco

« CALLEGARIS, *segretaro*. »

Una protesta Circola in Savoia una sottoscrizione per protestare contro quanto dissero due deputati di quella provincia, nella seduta della camera del 9 corrente, discutendosi il prestito.

In quella dichiarazione è scritto, che qualunque sia la sorte serbata alla Savoia, si protesta contro coloro che hanno osato dire che quelle provincie *si separerebbero senza rammarico* dall' illustre famiglia che porta gloriosamente il nome di Savoia, e si sforza di spandervi viepiù la civiltà, il progresso e la libertà.

Marina mercantile. Con decreto del 26 gennaio, l'imperatore di Francia ha dato una medaglia d'onore in argento di 2.a classe al sig. Chiappe capitano del bastimento sardo la *Vergine del Carmine*. Questa distinzione è la ricompensa di generosa sollecitudine usata da questo marinaro, nel deviare dal suo cammino per recar soccorso al bastimento commerciale francese il *Persévérant*, che era in pericolo di naufragare, il 29 agosto scorso, a venti miglia dalle isole Sanguinarie. *(Corr. merc.)*

Monete. La R. Camera di commercio di Torino ha deliberato di rappresentare al ministero come, mentre è d'uopo di cogliere l'opportunità che si presentasse di fare scomparire anche le monete nazionali coniate sull'antico sistema, l'adozione della proposta di abolizione delle monete estere non decimali ed in ispecie di quelle di conio austriaco sia cosa di vera e conosciuta utilità.

Società del Teatro Italiano. Il sig. Guglielmo Stefani ha diretto una circolare agli azionisti e patroni della *Società del Teatro Italiano* per avvertire i medesimi che, stante le grave preoccupazioni del momento e le incertezze dell'avvenire, è sospesa *per ora* la formazione della *Compagnia nazionale* e delle *Scuole di recitazione*.

Dalla stessa circolare abbiamo rilevato con piacere che le azioni di fondazione erano già coperte per oltre due terzi del capitale sociale, e che il governo aveva, anche recentemente, esternato alla società le migliori disposizioni per accordare alla medesima, a suo tempo, l'uso gratuito del *Teatro Carignano*.

Musica. — Il nostro concittadino maestro Angelo Villanis ha scritto pel teatro La Fenice di Venezia una nuova opera seria, intitolata *Una notte di festa*, poesia di Temistocle Solera. Fu messa in scena la sera del 16 corr. febbraio ed ebbe un esito felicissimo; la musica fu applaudita intieramente, ed il maestro fu chiamato quattordici volte a ricevere gli onori del proscenio; per parte dei cantanti l'esecuzione fu buona, non senza un po' d'orgasmo, e varii pezzi, come una cavatina della prima donna signora Lafond, ed il duetto finale del primo atto tra la prima donna ed il primo tenore sig. Sarti, destarono un vero entusiasmo.

Litografie. — Sinora non erano state date alla luce che poche litografie degli augusti sposi la principessa Clotilde ed il principe Napoleone, che avessero qualche rassomiglianza, per tacere dell'esecuzione. Ciò che si aveva di meglio erano alcune piccole fotografie.

Il sig. *Angelo Leonardi*, negoziante di stampe sotto i portici Po, accanto alla chiesa dell'Annunziata, ha esposto ieri due litografie, l'una della principessa Clotilde in toaletta nuziale, l'altra del principe Napoleone in divisa di generale di divisione, assai pregevoli così per la perfetta rassomiglianza, come per la bella ed accurata esecuzione; nè potevano riuscire altrimenti, essendo state eseguite da quel diligente artista che è il sig. G. Gonin.

Numismatica. — Il sig. *P. Thermignon*, de' cui lavori ed incisioni ci è già accaduto di far parola, ha or ora compiuta un bella medaglia di larghe dimensioni, avendo da una parte il ritratto di S. M. Alessandro II, imperatore di Russia, e dall'altra lo stesso imperatore che, dal suo trono, promulga il decreto della emancipazione de'servi.

L'esecuzione della medaglia in tutte le sue parti, ne' ritratti, negli emblemi e ne'fregi, è assai lodevole. Il sig. Thermignon ha mostrato di saper trarre buon partito dalla galvanoplastica, e questa grande medaglia attesta i progressi e la perizia dell'artista, che, coll'accennata medaglia ha inoltre voluto perpetuare la memoria d'un atto che altamente onora l'imperatore di Russia.

Necrologia. — Ci scrivono da Valenza, 15 febbraio:

« La sera del 12 corrente con irreparabile sciagura era colpita una delle più ragguardevoli famiglie di questa città. Il cav. Alessandro Cassolo cessava di vivere nella non grave età di anni 68, lasciando vivo desiderio di sè in quanti lo conobbero.

« Cittadino di generosi sentimenti, egli dedicò la sua vita operosa ed intelligente alle cure di gratuiti e pubblici uffizi, d'onde n'ebbe large compenso d'affetti e d'onore.

« Amministratore accorto e pratico, egli sostenne per molti anni l'ufficio di sindaco di questa città, e con tanta soddisfazione anche in tempi difficili e gravi, che nelle lotte elettorali il di lui nome sfuggì sempre alle ire dei partiti; la sua morte lascia vacanti li uffizi di predente nell'amministrazione dell'opera pia Pelizzari, nella direzione dell'Asilo infantile, e nell'amministrazione dell'ospedale degli incurabili. »

Arresto di ladri. *Genova, 15 febbraio.* Nella notte del sabato alla domenica tre ladri s'introdussero nel negozio di cristalli del signor Tommasinelli in piazza della Posta vecchia; avvertitane la pattuglia di guardia nazionale, accorse rapidamente sul luogo e coglieva sul fatto i malandrini, a' quali intimava l'arresto; se non che ad uno di costoro col favor delle tenebre venne fatto di penetrare in altra delle sale del negozio e balzare da una finestra all'altezza di 30 palmi circa per cui potè svignarsela. Frattanto accorrevano carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, le quali s' impossessarono dei due furfanti.

Registriamo questo fatto con vero compiacimento, e tributiamo una ben dovuta lode alla guardia nazionale, certi come siamo che troveremo eco nei cittadini tutti.

(Corr. Merc.)

Pubblicazioni periodiche. È uscito il fascicolo di febbraio del periodico mensile — *Il Tecnico* — Esso continua gli studi del sig. Sella sulla pratica dell'arte di tingere, contiene parecchi altri articoli originali, una copiosissima rivista dei giornali tecnici italiani ed esteri, non meno che un sunto di notizie, di formule, relative ad invenzioni, industrie, statistiche, ecc.

Pubblicazioni. Riceviamo da Parigi un'ode francese di M.r *Joseph Guérin*, indirizzata A SA MAJESTÉ VICTOR EMMANUEL II, Roi de Sardaigne.

I sentimenti elevati che il poeta francese svolge nei suoi versi, la sua ammirazione al nostro Re, i suoi augurii pel trionfo della causa italiana attestano viemeglio come in Francia siano cuori generosi che si accendono di amore all' Italia ed al leale Principe che ne promuove la libertà.

L'edizione nitida ed elegante è degna della poesia.

Movimenti militari in Lombardia. Per conoscere di quale importanza siano stati i trasporti di militari nel Lombardo-Veneto nelle ultime settimane, basta il notare che le strade ferrate lombardo-venete introitarono in cinque settimane (dal 1 gennaio al 4 febbraio) soltanto pei movimenti di truppe, lire 128,290, mentre nel periodo corrispondente del 1858 non avevano introitato che l'insignificante somma di L.' 6376, per cui in quest'anno si è avuto l'aumento di L. 121,914.

Un viaggiatore morto in un torrente di lava. Un viaggiatore inglese che si trovava a Napoli fu, pochi giorni sono, vittima della curiosità. Essendo montato sul Vesuvio, per contemplare gli effetti dell'eruzione, egli, senza badare alle ammonizioni della guida, si avvicinò di troppo ad un torrente di lava che si precipitava in un vallone, per un passo falso, ed eccolo trascinato in quel fiume di fuoco. Per diversi giorni non si potè scoprirne le tracce; sol tre di fa, il suo cadavere fu rinvenuto presso Resina del tutto carbonizzato e diviso in tre pezzi.

Pranzi ministeriali. — I giornali inglesi annunciano che lord Derby doveva dare un gran pranzo ai ministri suoi colleghi mercoledì scorso, alla sua residenza di St-James-square. Il *Court Journal* osserva a questo proposito: Gli uomini di stato moderni di tutti i partiti sembrano convenire in una cosa, ch'è l'abolizione dei pranzi di gabinetto. Sino al tempo che il duca di Wellington era primo ministro, i pranzi ministeriali erano parte del dovere del ministero come l'assistere ai consigli di gabinetto. Un membro del ministero sotto il duca di Wellington, negligente nell' adempiere tale suo dovere anfitrionesco, ebbe dal suo capo un severo ricordo. Il detto ministro, quando venne la sua volta di dare il pranzo, ricevette un messaggio dal duca nel quale questi gli comunicava di aver dimenticato a chi toccasse di dare il pranzo, e lo pregava di farglielo sapere. Il cenno era sufficiente, e sino a tanto che il duca rimase al potere, la ruota dei pranzi di gabinetto fu puntualmente osservata. »

Decesso. Leggiamo nel *Journal of commerce* di Nuova York:

« Con dispiacere annunziamo la morte di William Hickling Prescott, uno dei più distinti storici dei tempi moderni, ed uno dei più celebri letterati dell'America. Morì improvvisamente di apoplessia il 28 gennaio alla sua residenza a Boston nell'età di 63 anni. Le sue opere *Storia di Ferdinando ed Isabella*, *Conquista del Messico*, *Conquista del Perù*, furono tradotte in tutte le lingue più colte dell'Europa. Alla sua morte egli era occupato a finire la sua *Storia di Filippo II*. »

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Pavia, 15 febbraio.

Nulla abbiamo di nuovo circa il movimento della truppa, giacchè la città continua ad essere presidiata dalla solita brigata di fanti con tre squadroni di ulani ed una batteria di cannoni. Però questa truppa, più del bisogno aizzata e rinfocolata a passati dì con promesse di saccheggi e prede guerresche, ora, vedendo che la bisogna cammina ben altrimenti, a stento può essere contenuta nel dovere e spesso esce in romori e tumulti. In ciò si distinguono specialmente gli ulani, i quali non fanno mistero del loro malcontento, e già due volte hanno minacciato di prorompere in aperta sedizione, sicchè per calmarli ed abbuonirli ci volle tutta l'autorità di Festetics, che una volta per l'imminenza del pericolo dovette accorrere al castello nel cuor della notte e mezzo discinto, onde frenare i soldati che già tumultuavano e già avevano sellati i cavalli. A proposito di questo generale, voi al certo saprete com'esso appartenga a nobile e ricca famiglia ungherese, ed abbia altri due fratelli nell'armata, e sia uomo molto splendido e personalmente assai gentile e simpatico.

Per l'opposto abbiamo qui già da alcuni giorni parecchi ufficiali ed ingegneri del genio, i quali si danno grandi faccende, non si sa bene con quali viste. Hanno misurato in più luoghi l'altezza e la larghezza dei baluardi, la larghezza di strada Nuova, la luce di quasi tutte le arcate del ponte, il thalweg del fiume, l'altezza di parecchie case prospicienti il baluardo, ed in conclusione pare che abbiano divisato di ripristinare la mina al ponte, com'era nel 1848, di piantare cannoni lungo il baluardo sud-ovest, di alzare in borgo Ticino due terrapieni e guernirli onde tenere in rispetto la frontiera sarda, di atterrare quelle piante che intercettano la visuale tra la città ed il territorio sardo, e simili altri sapientissimi provvedimenti.

Voi sapete che ogni risorsa di questa città consiste nel concorso de' consumatori sardi e nell'università; ora poi, siccome questa è chiusa pei forastieri, e quelli più non vengono a questo mercato per schivare vessazioni ed insulti, perciò la città è ormai ridotta a tale punto di squallore e di marasmo che, ove si dovesse procedere di questo passo per pochi mesi ancora, molte famiglie sarebbero condotte ad irreparabile rovina, ed il commercio verrebbe percosso da tale colpo, da cui non si potrebbe più rilevare. Adunque vi potrete figurare la gravità delle preoccupazioni, ed il legittimo sdegno che è negli animi di tutti contro questi oculati e forti amministratori, i quali con un presidio di 5/m. uomini si sono creduti impotenti a governare ed invigilare una scolaresca di appena mille giovani! E poi cosa significa lo strano rigore che si spiega a' confini, guardati si può dire militarmente, se, come vanno dicendo i giornali austriaci, nè evvi guerra, nè prossimo pericolo della medesima? Così ragionano i più prudenti; i più caldi invece imprecano e maledicono ad un governo tanto bestiale che a sangue freddo e senza bisogno non esita a compromettere e sacrificare l'esistenza economica di un'intiera città.

Saprete che i professori tengono pubbliche lezioni, alle quali possono intervenire soltanto i convittori dei due collegi ed i soli legalmente domiciliati in Pavia che non arrivano neppure a cento giovani. Il municipio aveva tentato di accrescerne il numero, inscrivendo sopra richiesta, nel ruolo anche quelli del contado e di altre provincie, ma egli fu disapprovato dalla superiorità ed ora le già seguite iscrizioni sono soggetto di contestazione.

Gli studenti del collegio Ghislieri, sdegnando di mostrarsi in pubblico colla medaglia appesa al petto per un nastro giallo e nero, già da parecchi giorni più non escono dal locale se non per le lezioni.

In tutti i dicasteri continua un'indescrivibile confusione, ammessa dagli stessi impiegati, i quali più non sanno ove dare del capo e parlano col più aperto disprezzo di questa informe e babelica amministrazione.

Qui fervono i lavori della coscrizione che si fa con grande rigore. A Milano arrivano giornalmente munizioni da guerra e grande copia di attrezzi militari. Il giorno 7 vi giunsero da Mantova 2/m. barelle da campo.

Ci scrivono da Milano 17 corr.: « Si parla qui del traslocamento della luogotenenza e della prefettura di finanza a Mantova. Corre pur voce che il generale Hess abbia dato la sua dimissione dietro un alterco avuto coll'imperatore, e che Gyulai sarà mandato al comando della riserva. Si sta attivando la leva colla nuova dura legge la quale mette un gran malcontento fra la popolazione, e il governo incontrerà molte difficoltà per venirne a capo. »

La luogotenenza di Lombardia ha pubblicato una notificazione colla quale il divieto dell'esportazione dei cavalli dai confini del regno lombardo-veneto, del Tirolo e Vorarlberg, non che dai confini marittimi, viene esteso anche ai muli.

— Si scrive da Parigi alla *Gazzetta di Colonia* che il duca di Montebello non partirà per Pietroburgo; e così neppure il signor Bourqueney per Vienna, e ciò dietro ordine superiore.

In un articolo di fondo la *Gazzetta prussiana*, giornale semi-ufficiale, si esprime nel seguente modo sulla situazione:

« I timori che le dissensioni diplomatiche fra i gabinetti di Vienna e delle Tuileries avevano fatto nascere, diminuirono grandemente dopo il discorso della regina d'Inghilterra e dell'imperatore dei francesi. Nel discorso di S. M. B. è espressa l'intenzione di mantenere i trattati e di cooperare con tutta la sua influenza al mantenimento della pace. Il discorso dello imperatore aumentò ancora la fiducia. Il desiderio espresso da S. M. l'imperatore di vedere consolidata l'alleanza coll'Inghilterra in un momento in cui questa proclamò il mantenimento dei trattati, come unica base della sua politica, sembra indubitabilmente una guarentigia che il governo della Francia si collocherà ugualmente su questo terreno che formerà la base irremovibile dell'alleanza fra l'impero e l'Inghilterra.

« In seguito a sufficienti indizi si ha tutto il motivo di credere che l'Austria medesima prende il discorso dell'imperatore in un senso pacifico e che il gabinetto di Vienna sarebbe disposto ad entrare in trattative colla Francia relativamente alla cessazione dell'occupazione militare dell'Italia centrale.

« I passi concilianti dell'Austria devono essere salutati come lusinghe favorevolissime della soluzione pacifica di tutte le quistioni pendenti.

« D'altra parte i governi di Prussia e d'Inghilterra continueranno i loro sforzi per far disparire le cause di legittime lagnanze fondate sui trattati.

« Finalmente si può sperare che il gabinetto di Pietroburgo non rifiuterà di appoggiare i passi della Prussia e dell'Inghilterra e si può riposare sulla sincera volontà delle grandi potenze per mantenere la pace. »

L'*Indépendance Belge* ha il seguente dispaccio telegrafico il quale concorda perfettamente colle informazioni che abbiamo ricevuto da sicura fonte:

Monaco, 15 febbraio.

« Il gabinetto di Vienna fa in questo momento un passo d'un'alta gravità.

« Il conte di Buol indirizzò agli stati secondarii, cominciando dalla Baviera, una circolare colla quale, dopo essersi congratulato delle manifestazioni che si sono prodotte dopo il principio dell'anno in Germania, e nel mentre si riconosce non essere venuto ancora il momento di portare la quistione dinanzi la dieta di Francoforte, esso esprime l'opinione che importa di constatare, sin di adesso, quali sarebbero le disposizioni dei governi tedeschi in un caso di guerra, sia contro la Sardegna sola, sia contro la Francia sola, sia contro la Francia e la Sardegna riunite.

« Questa circolare, destinata a restar segreta, è assai estesa. Essa porta la data del 5 febbraio 1859 e la sottoscrizione del conte Buol.

« Essa non fu indirizzata alla Prussia a cui non fu comunicata che ufficiosamente e qualche giorno dopo la sua data. »

Il detto foglio ha pure il seguente telegramma da Berlino, 15 febbraio:

« Si assicura da sorgente certa che la Prussia aderisce alla proposizione della conferenza, fatta dalla Turchia.

« Una circolare del governo prussiano fu testè indirizzata ai governi tedeschi relativamente alla situazione attuale: la circolare è redatta in un senso pacifico. »

Una corrispondenza di Parigi diretta all'*Indépendance Belge* parla anche di un *memorandum* francese sulla situazione, ma finora questa notizia ci pare che meriti conferma.

Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* annunzia che il generale Mac-Mahon comandante supremo nell'Algeria ebbe ordine di tener pronta alla partenza un'altra divisione la quale pur abbia a tener dietro a quella del generale Renault giunta in Francia.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

« I comuni del circolo della Magliasina continuano ad essere occupati dalle milizie. Nessun ulteriore disordine vi si ha a lamentare. Vi si è proceduto a numerosi arresti. »

— Si legge nel rapporto della borsa dell'*Express* 15:

« Le lettere d'iscrizione del prestito austriaco furono emesse ieri, e si trova come si attendeva dal notorio piccolo numero dei sottoscrittori, che questi ebbero l'intero ammontare per il quale avevano firmato. Si fecero bensì alcuni tentativi per celare la mala riuscita del prestito, ma si crede generalmente che dei sei milioni di capitale offerti non sia stato preso in questo paese che un solo milione circa. È noto che liste di sottoscrizione furono egualmente aperte ad Amsterdam e Berlino, come anche dai membri corrispondenti della grande famiglia dei Rothschild a Parigi, Francoforte e Vienna; e l'ammontare ottenuto in queste piazze non sarà probabilmente reso di pubblica ragione. Il principale appoggio erasi però cercato a Londra e le sottoscrizioni del continente non cambieranno sensibilmente il risultato finale che è — un segnalato insuccesso.

L'opuscolo del sig. Girardin dà occasione al *Times* di fare un'invettiva contro la Francia. Il foglio inglese dice in sostanza che le idee dello scrittore in qualunque altro paese sarebbero considerate come il parto della demenza. Invece il sig. Girardin, dice il *Times*, è un uomo di genio, e ciò che egli esprime « è il sentimento di una classe di francesi che, convinti avere il loro paese preso definitivamente posto fra gli stati governati despoticamente, sono disposti a persuadersi che nazionalità e libertà sono vani nomi, e che il miglior destino per l'Europa è di vivere nella apatia e nella tolleranza di un governo come il loro. »

Il *Bund* dice che il sig. Girardin è un uomo di spirito, ma che in politica egli ha sempre messo la briglia al cavallo dalla parte della coda.

— Nella seduta del 14 della camera dei lordi fu chiesta la presentazione della corrispondenza fra il governo britannico e quello degli Stati Uniti intorno al diritto di visita, di lord Wodehouse che in questa occasione fece un attacco contro la politica del governo su questo argomento. Lord Malmesbury dichiarò che non aveva alcuna obbiezione a quella presentazione. I governi d'Inghilterra e di Francia, diss'egli, si sono messi d'accordo sopra un codice che fu comunicato al governo americano per la sua cooperazione, e la miglior prova della saviezza di questo procedimento è lo spirito col quale il governo d'America ha agito finora associandosi agli sforzi per sopprimere la tratta dei negri. L'unica cosa che occorreva per recare a termine l'affare era la pace, e se questa prevalesse per alcuni pochi anni il traffico dei negri sarebbe interamente soppresso.

Nella camera dei comuni il cancelliere dello scacchiere diede avviso che il 28 avrebbe presentato una proposta destinata ad emendare le leggi per l'elezione dei membri del parlamento in Inghilterra e Galles, come anche per facilitare la registrazione e il voto degli elettori del parlamento. Lord Stanley nella stessa seduta propose il prestito indiano per sette milioni di lire sterline.

Il discorso di lord Stanley nella seduta del 15 del corrente febbraio per l'introduzione del prestito indiano nella camera dei comuni contiene una assai chiara e precisa descrizione della situazione delle Indie e de' suoi progressi nella prosperità generale. Il discorso fu generalmente lodato per l'abilità colla quale è fatto e per la sua lucidità. Nella seduta del 15 Mr. Richardson chiese al segretario delle Indie se erano stati dati degli ordini per far sospendere le inumane esecuzioni legando i delinquenti alla bocca di un cannone. Lord Stanley dichiarò che sperava essere venuto il tempo per far cessare queste punizioni, ma che al presente non era stato dato alcun ordine in proposito.

Il re di Delhi, che si trova in mano degli inglesi sino dai primi tempi dell'insurrezione indiana, è stato mandato in esilio a Rangun con tutta la sua famiglia.

— Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* da Monaco che la notizia di una missione militare del luogotenente generale Von der Mark a Francoforte e Vienna non ha alcun fondamento.

Da Monaco si smentisce nel *Corriere di Norimberga* in via ufficiale anche la notizia della partenza del generale Von der Mark per Berlino.

La *Gazzetta d'Augusta* è oggi molto minacciosa. Un suo corrispondente da Francoforte di propria sovrana autorità annuncia ai quattro venti che un attacco della Francia contro i possedimenti dell'Austria in Italia, sarà pagato dalla Germania con un attacco sul proprio suolo della Francia. I gradassi non mancano alla Germania.

Da Magonza viene diretta ai giornali tedeschi una formale smentita della notizia che l'opuscolo *Napoleone III e l'Italia* sia stato colà distribuito in gran numero di copie, sotto il suggello degli affari esteri di Parigi.

Da Berlino 12 febbraio, la *Kreuzzeitung* smentisce la voce ch'era corsa, relativamente ad alcune note, che la Russia e l'Inghilterra avrebbero mandato a Vienna per raccomandare al governo austriaco d'introdurre riforme in Lombardia. Secondo il citato foglio, la Russia manifestò solamente il desiderio che l'Austria acconsentisse a trattare per allontanar le truppe francesi ed austriache dagli stati pontificii.

— La *Gazzetta di Elberfeld* pubblica una nota del direttore della fonderia imperiale austriaca di Mariazell, del seguente tenore:

« Un giornale estero ha annunciato che per ordine ministeriale è stata sospesa l'esecuzione di tutte le commissioni private, e che gli operai sono impiegati giorno e notte a fondere cannoni di grosso calibro per il governo. Questo annuncio non è corretto. Ordini privati non sono sospesi se non nel caso che la fonderia dei cannoni non procedesse così celeremente come si richiede. Lo stabilimento di Mariazell è organizzato in modo da poter fornire annualmente 1000 pezzi d'artiglieria pesante, senza impedire in alcun modo l'esecuzione di ordini privati. »

Secondo il *Giornale tedesco di Francoforte*, sono partiti il 10 da Vienna dispacci per Parigi. Le negoziazioni relative a Roma non hanno finora quel progresso che si desidererebbe nell'interesse della pace.

La *Gazzetta militare* di Vienna dice che l'esercito austriaco è ancora sul piede di pace, contando come tale 400,000 uomini. « Ma aggiunge, la *Gazz. militare*, 800,000 guerrieri ben armati e a tutta prova possono essere messi sotto le bandiere in quindici giorni, ed inviati là dove se ne manifestasse il bisogno. » Certe frasi sebbene soventi ripetute, non cessano di essere assurde. Saremmo curiosi di vedere come il governo austriaco, scoppiando la guerra in Italia, potrebbe spedire e mantenere al di qua delle Alpi 800,000 uomini.

— Sul movimento di truppe in Russia scrivono dal regno di Polonia, in data del 10 corrente, alla *Wiener Zeitung*: « Alcuni corrispondenti francesi cercano continuamente di accrescere, con voci inquietanti, le difficoltà e le apprensioni, cui presenta l'attual situazione politica, malgrado tutte le assicurazioni di pace, a motivo della materia infiammabile qui esistente, e in ispecie si valgono della Russia, quantunque questa potenza serbi un contegno molto riservato. Così scrivono all'*Indépendance belge* che in Russia vengono richiamati 100,000 congedati, locchè è falso, non essendo stato emanato nè attendendosi veruu ordine relativo. Nella stessa categoria appartiene anche la notizia di quel giornale che il corpo d'armata russo il quale si trova concentrato presso Taganrog, fosse stato diretto verso il confine asiatico. Il vero si è che nei distretti governativi della Russia meridionale ebbero luogo soltanto dei traslocamenti di truppe, ma in nessun luogo furono concentrate delle truppe. E diffatti tali concentramenti non avrebbero veruno scopo, giacchè la Russia non possiede più nel mar Nero veruna flotta di guerra e perfino i nuovi navigli costruiti nei cantieri di Nicolajeff furono spediti nel mare Mediterraneo. »

La *Gazzetta di Colonia* invece reca quanto segue in opposizione alle suddette notizie, che essendo di fonte austriaca, possono essere suggerite dalla necessità del momento in vista del prestito:

« Gli armamenti russi sono stati confermati in questi ultimi giorni da diverse corrispondenze.

« La prova che queste voci hanno esercitato una certa influenza l'abbiamo nei rinforzi mandati in Galizia.

« Sono stati spediti dispacci a Parigi; ma si afferma che le negoziazioni relative alla questione rumena non prendono quella piega che si desidera dal punto di vista della pace. »

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 18, sera.

Borsa di Parigi del 18. Calma e scarsezza d'affari. Corsi abbastanza sostenuti. La rendita aperta a 67 80 chiuse a 68. Il Credito Mobiliare a 778; la ferrovia V. E. a 405, le Lombardo-Venete a 518.

Nessuna notizia politica.

Borsa di Parigi del 18 febbraio

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 0/0		67 80 68 »
4 1/2 p. 0/0 .	97 25 97 50	
Consolid. ingl.		95 3/8
Fondi piemontesi		
1849 5 0/0 . .	83 50 83 »	
1853 3 0/0 . .	50 45 50 10	

G. ROMBALDO, *Gerente.*

TUBI di PIOMBO a GRAN PRESSIONE

Fabbrica privilegiata per tutta l'Italia ed altri paesi.

Il sig. L. Decoppet ha inventato una macchina a gran pressione per la fabbrica dei tubi di piombo (e di stagno) di qualunque diametro, e lunghezza senza limite, sia per condotta d'acqua, conduttori di gaz, condotti chiamati *portavoce*, sia per qualunque altro uso consimile.

I tubi fabbricati secondo questo sistema riescono di una perfetta uguaglianza e talmente compatti da allontanare ogni dubbio sul minimo difetto; ed oltre al superare incontestabilmente tutte le produzioni sin qui ottenute dalle altre fabbriche, presentano la circostanza di essere all'occorrenza stagnati nella parte interna, allontanando così anche il timore che l'acqua condotta con questo mezzo possa essere minimamente nociva alla salute.

Il sig. L. Decoppet dopo di avere stabilito appositi opificii in America, nel Belgio, a Roma, a Venezia, a Livorno ed a Genova, approfittando dell'occasione della prossima diramazione dell'acqua potabile, volle stabilirne uno anche in questa capitale, ed ha l'onore di annunciarlo in piena attività nella via della Zecca, n. 20, ove i signori proprietari di case, gli architetti ed i capimastri possono a qualunque ora aver visione dei tubi di ogni dimensione da lui fabbricati.

In tutti i paesi ove si smerciano i suoi prodotti, essi ottennero una straordinaria superiorità su tutte le produzioni di questo genere, ed il sig. Decoppet si lusinga che anche a Torino non si tarderà ad accordargli questa giustizia; molto più che oltre alla maggiore finitezza ed innocuità alla salute questi offrono al pubblico diminuzione nel costo in confronto dei prezzi sin qui praticati, e maggiore facilità e prestezza, con grande diminuzione di spesa, anche nella posizione in opera.

L. Decoppet.

Domenica 20 corrente, alle 2 pomerid.

2° CONCERTO nel Magazzino di Pianoforti dei

FR.LLI MARCHISIO

Piazza S. Carlo, 2, casa Natta, piano secondo

DENTIFRICH LAROZE. L'Elisire dentifricio alla Chinchina, Piretro e Gayac, conserva alla bocca la freschezza, ai denti la bianchezza naturale, alle gengive la sanità; previene e guarisce le nevralgie dentarie, e calma immediatamente i dolori dei denti. — Prezzo L. 1 60 la boccetta. — Deposito generale alla farmacia LAROZE, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, a Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9. — Vendesi pure presso Bonzani farm., Doragrossa, 19, Torino. — Genova presso Bruzza. — Alessandria presso Basilio. — Novara presso Caccia. — Vercelli presso Bertelletti. — Casale presso Bava. — Intra presso L. Caccia.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS.

CIGARETTE

Carta da Cigarette di puro lino, preparata al latte, della fabbrica di L. Prax e C. di Parigi (Via Saint-Laurent, 24).

Formato ordinario: Scatole di 3750 foglietti L. 4 » - 1/2 scat. L. 2 »
Formato turco: Id. 7500 » 9 » - 1/8 » 3 »
Gran formato: Id. 3750 » 7 50 - 1/2 » 3 75

Deposito centrale per l'Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, n. 9.

BOTTEGA *da Serragliere* bene avviata, con fondi e attrezzi per L. 2,000 circa, da rimettere. Ricapito dall'indoratore Olivero, via S. Lazzaro, n. 9, Torino.



OLIO MINERALE

A. PIARD

Economia del 50 0/0

Via Nuova, n. 6, Torino.

Madame HAAS de Paris, brevetée,

A l'honneur d'informer les Dames que son depart est fixé mardi 22 février. Afin de remporter le moins de marchandises,

UN RABAIS IMMENSE

sera fait sur les articles suivants, vu la saison avancée, des robes de bal de 40 et 50 seront vendus à partie de 10 fr., coiffures et guirlandes, fleurs fines vendus à tout prix, **Soieries**, grande occasion de Chals tapis longs et carrés vendus à moitié prix de leur valeur, lingeries fines, sorties de bal, etc.

108, Hôtel Feder.

MACCHIE DEL VISO

Il **LATTE ANTEFELICO** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide, senza mai irritarla ed alterarla, dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole, dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendo gli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta 5 fr. — Parigi. ***Candes*** e Compagnia *Boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, N 9. (*Spedizione in provincia*). — Trovasi: Torino, presso *Depanis* e *Bonzani* — Genova, *Bruzza*.



EAU DE MÉLISSE DES CARMES
BOYER
14. RUE TARANNE 14.

ACQUA DI MELISSA

DEI CARMELITANI

Essa previene e guarisce: Mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal'aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo **fr. 1 50** la boccetta. — Parigi **Boyer**, via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'**Agenzia D. Mondo**, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — *Genova*, Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. — *Novara*, Caccia, *Cuneo*, Cairola. — *Mondovì*, Vassallo. — *Casale*, Bava. — *Vercelli*, Bertelletti. *Intra* L. Caccia. — *Asti*, Boschiero. — *Pont Canavese*, Colombetti. — *Sassari*, Solinas.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali.—Corse autentico—*Torino, 18 febbraio* 1859.

Fondi pubblici — Rendite	Godimento	Contratti del giorno precedente dopo la Borsa: in contanti	in liquidazione	Contratti della mattina: in contanti	in liquidazione
1848 5 0/0	1 settem.	— —		84 75	— — —
1849 5 0/0	1 gennaio	— —	83 31 marzo	83 —	82 50 31 marzo
Fondi privati					
Az. Cassa comm. e ind. n. e.		— —	84 28 febbr.	86 —	— — —
Ferr. da Aless. a Strad.		— —	300 28 febbr.	— —	— — —

Inchiostri di nuova invenzione

che non rodono le penne metalliche, nè le punte di acciaio degli strumenti per disegno.

L'**Inchiostro alcalino** per le penne metalliche è di bel nero fluidissimo, che secca presto, non ammuffisce e non fa deposito. Si conosce alla tinta violacea che ha viste per trasparenza. Essendo senza acidi, anzi con leggiera riazione alcalina non corrode le penne metalliche, anzi le preserva dalla ruggine; è fatto secondo il metodo del prof. F. Selmi, e fu premiato all'esposizione di Torino del 1858. — Si vende in vasetti di cristallo bianco, con etichetta in litografia, suggellati con mastice e coll'impronta: *Inchiostri alcalini, Torino*, ai prezzi di 60 cent., di 75 e L. 1 50.

Inchiostro Viola-fosco per uso del disegno lineare, geometrico ed architettonico, e per tinta neutra all'acquarello colorato. —Questo inchiostro ha tutte le qualità dell'ottimo inchiostro di Cina. Essendo liquido non fa d'uopo stemperarlo volta per volta, e quando si dissecca, torna fluido colla semplice aggiunta di una gocciola d'acqua. Può essere allungato sinchè si vuole senza timore che si guasti. Non corrode nè irruginisce gli strumenti metallici da disegno. — Prezzo della boccetta L. 1.

Depositi generali in Torino, presso l'*Uffizio generale d'annunzi*, via Madonna degli Angeli, 9; presso *Paravia e Comp.*, sotto i portici del Palazzo di Città, presso *Capuccio e Latini*, via Bogino, 14, e via S. Filippo, 9.

Antico ISTITUTO LANDRIANI

Il Direttore dello stabilimento scientifico-commerciale in Agno presso Lugano, Ticino, avverte i padri di famiglia che continua ad ammettere alunni forestieri nel numero degli educandi.

Verranno spediti i manifesti sul sistema d'educazione e sulle condizioni di ammissione a chi ne farà la dimanda mediante lettera affrancata al sig. **Camillo Landriani**, *Agno presso Lugano (Svizzera)*.

CURAÇAO FRANCESE

IGIENICO

Liquore preparato con le scorze d'*arancio* d'Olanda, delle quali conserva il profumo fresco e soave. Per le sue proprietà eminentemente **toniche, digestive e stomatiche**, riesce giovevole alla salute e grato al gusto, e secondo il detto di un dotto professore, esso è per l'igiene delle forze digestive quello che nella cura delle malattie nervose è il sugo di scorza d'arancio. Parigi, Casa Laroze, *rue de la Fontaine de Molière*, n. 39 *bis*.

In Torino presso l'Agenzia D. Mondo (via Madonna degli Angeli, n. 9), depositaria generale pel Piemonte e per l'Italia. — Vendesi in grandi *cruches* di vetro, al prezzo di **Fr. 7.**

COLLA LIQUIDA bianca

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera freddo, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio Generale di Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9.

Gran Festa da Ballo con Maschere

NEL

GIARDINO D'INVERNO

dell'ELISEO

tutti i Sabbati e Domeniche del presente Carnevale

Il locale sarà tutto addobbato con eleganza e grande illuminazione, con orchestra della Guardia Nazionale diretta dal sig. Sala; nel suddetto locale si troverà un servizio di trattoria e caffè, a prezzi correnti, non che durante la notte un servizio di cittadine appositamente, col prezzo di L. 1 per corsa e L. 2 per ora.

Per quelli che desiderassero di vestirsi in maschera nel medesimo locale troveranno eleganti vestimenta.

Una giovine persona desidererebbe entrare presso qualche famiglia abitante in qualche città dello stato come governante di lingeria. Dirigersi in via Santa Croce, n. 3, alla portinaia di casa Coccia.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle ultime variazioni.

FERROVIE	Partenze — Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Genova						
da Torino	6 »	9 55	11 15	2 15	5 »	
da Geneva		6 05	10 »	2 »	5 »	
da Genova a Pontedecimo		8 »	12 15	4 30	» »	
da Pontedecimo a Genova			8 45	3 30	» »	
Da Genova a Voltri						
da Genova	7 40	9 35	12 40	3 »	5 10	7 »
da Voltri	6 15	8 20	11 40	1 55	3 55	6 05
Da Alessandria ad Arona						
da Alessandria		4 40	9 10	12 25	6 35	
da Arona		5 25	8 40	12 15	3 45	
Navigazione — *Corse ascendenti.*						
da Sesto			11 50	» »		
Arona		6 15	12 20	12 35	3 45	
Pallanza		7 20		2 20	5 05	
Intra		7 35		2 35	5 30	
Magadino		10 20		5 25	» »	
Corse discendenti.						
da Magadino	6 30	11 45		» »	» »	
Intra	5 45	9 »		1 35	» »	
Pallanza	6 »	9 15		1 50	» »	
Arona	8 15	10 40	10 50	3 25	» »	
Sesto			11 20	» »	» »	
Da Vigevano a Mortara						
da Mortara	7 10	10 30		2 45	7 55	
da Vigevano	5 40	9 40		1 »	4 50	
Da Alessandria ad Acqui						
da Alessandria	8 55			1 50	7 15	
da Acqui	6 20	10 35		3 30	» »	
Da Alessandria a Stradella						
da Alessandria	» »	9 05		12 30	7 30	
da Stradella	6 15	9 20		2 55	4 25	
Da Tortona a Novi						
da Tortona	7 50				4 50	
da Novi	9 05				7 20	

FERROVIE	Partenze — Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Pinerolo						
da Torino	6 30	12 »		5 15	» »	
da Pinerolo	8 20	» »		2 10	7 20	
Da Torino a Cuneo						
da Torino	6 15	9 30		1 50	5 30	
da Cuneo	6 20	9 35		1 55	5 35	
Da Saluzzo a Savigliano						
da Savigliano	7 50	11 05		3 25	7 05	
da Saluzzo	6 53	10 08		2 28	6 08	
Da Bra a Cavallermaggiore						
da Cavallermaggiore	7 40	10 55		3 15	6 56	
da Bra	7 01	10 16		2 26	6 16	
Da Torino a Susa						
da Torino	6 »	10 15		2 35	6 25	9 30
da Susa	3 30	6 05	11	2 40	6 30	
Vittorio Emanuele						
da Lyon	6 30	8 50		4 10	» »	
da Chatillon	7 43	11 12		3 44	9 02	
da Torino				2 35	9 30	
da St-Jean de Maurienne	6 35	12 30		4 15	» »	
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara						
da Torino	5 40	8 05		1 10	5 15	
dal Ticino	5 55	10 25		1 45	5 35	
Da Biella a Santhià						
da Biella	6 25	» »		1 55	6 »	
da Santhià	8 »	» »		4 10	7 30	
Di Vercelli-Casale-Valenza						
da Vercelli	6 20	8 10		4 20	7 55	
da Valenza	9 40	» »		1 05	7 10	
Da Torino ad Ivrea						
da Torino	8 05	» »		1 10	5 15	
da Ivrea	7 40	» »		12 05	4 »	

Tip. dell' Opinione *diretta da C. Carbone.*